

Al Galeazzi

Protesi ortopediche Apre il primo centro contro le allergie

*** EDOARDO CAVADINI

■ ■ ■ Braccialetti, anelli, orecchini: bigiotteria che piace tanto a ragazze e signore più agées, perché bella e di poca spesa. Ma anche le monete da uno e due euro. E poi gli spinaci, i fagioli, i funghi e il vino rosso. E infine le protesi mediche, da quelle dentarie – vedi impianti e simili – a quelle ortopediche, ginocchio e anca sopra tutte.

Cosa hanno in comune queste cose? Il metallo di cui sono piene, principalmente nichel, altamente allergenico. Il problema è che per togliere un braccialetto si impiega un secondo, mentre se si diventa allergici all'anca appena impiantata non resta altro da fare che rimuoverla, con tutti i rischi del caso se la persona ha una certa età e i costi a carico del Sistema sanitario. Per prevenire questi inconvenienti – sempre più diffusi stando alle tabelle degli allergologi – all'Irccs Galeazzi di Milano, centro di riferimento ortopedico, hanno aperto il primo centro italiano multidisciplinare (dermatologi e ortopedici lavorano in tandem) specializzato nelle diagnosi predittive sui pazienti che hanno in calendario un intervento protesico. Con un test specifico si può stabilire se e a quale tipo di metallo si è allergici, così che l'ortopedico possa scegliere il tipo di protesi che dia meno problemi.

A dirigere il centro è il professor Gianfranco Altomare, responsabile della Dermatologia al Galeazzi: «Abbiamo fatto questa scelta dopo un test su più di cento pazienti – spiega Altomare – dal quale è emerso che 18 di loro erano allergici al nichel e al cobalto. Le reazioni possono andare da eritemi e pruriti a conseguenze ben più serie se si tratta di una protesi impiantata». Ogni anno in Italia vengono impiantate 180mila protesi (2.380 al Galeazzi), per lo più al ginocchio, all'anca e alla spalla. Nei pazienti allergici, con il passare del tempo la corrosione dovuta all'uso del supporto rilascia nell'organismo ioni metallici che scatenano la reazione allergica interagendo con i globuli bianchi. Le protesi con la minor quantità di nichel sono in titanio, anche se sono più care, oppure c'è la ceramica.

